

Ex carcere S. Stefano, Cannella: Gli archivi sono spazi vivi della memoria collettiva

Giu 09, 2026 02:49 - Roma - asa

Il sottosegretario al MiC: la digitalizzazione è una priorità strategica. L'ex carcere borbonico si avvia a diventare un laboratorio di cultura e ricerca

Gli archivi non sono depositi del passato, ma strumenti essenziali per comprendere l'identità delle comunità e trasmettere la memoria alle nuove generazioni. È il messaggio del sottosegretario alla Cultura Giampiero Cannella, affidato a un intervento scritto inviato in occasione della presentazione degli esiti della ricognizione degli archivi dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano/Ventotene, svoltasi nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura. L'iniziativa, promossa dal commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano/Ventotene, Giuseppe Marinello, e dal direttore generale Archivi del MiC, Antonio Tarasco, si è svolta in occasione della Giornata internazionale degli archivi e ha rappresentato un momento di approfondimento dedicato al recupero delle fonti documentarie legate a uno dei luoghi più simbolici della storia italiana ed europea. Nel messaggio, Cannella ha sottolineato il valore strategico della conservazione documentaria, definendola "indispensabile per mettere a fuoco l'identità e le radici di una comunità". In questo quadro, il sottosegretario ha indicato nella digitalizzazione e nell'accessibilità del patrimonio archivistico due priorità fondamentali per ampliare la partecipazione dei cittadini e rafforzare la tutela dei beni culturali. "Gli archivi sono tutt'altro che chiusi; sono spazi vivi nei quali la memoria viene preservata, interpretata e trasmessa alle generazioni future", ha affermato, evidenziando il ruolo degli istituti archivistici come luoghi di conoscenza e costruzione della memoria collettiva.

Particolare attenzione è stata dedicata al progetto di recupero dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano, al centro di uno dei più rilevanti interventi governativi di valorizzazione del patrimonio culturale. Secondo

Cannella, il complesso rappresenta “una testimonianza unica della storia italiana ed europea” e, grazie all’azione delle istituzioni, sta avviando una trasformazione che lo porterà da luogo di detenzione a spazio dedicato alla cultura, alla ricerca e al confronto. Nel suo intervento il sottosegretario ha inoltre evidenziato l’importanza degli archivi dell’istituto penitenziario, definiti una fonte documentaria di “eccezionale valore” per ricostruire la vita del carcere, comprendere l’evoluzione del sistema penitenziario italiano e approfondire le vicende del dissenso politico e dei processi che hanno accompagnato la costruzione dell’Italia democratica. La ricognizione e la valorizzazione del patrimonio documentario di Santo Stefano, ha concluso Cannella, rappresentano “un investimento culturale che riguarda l’intera collettività” e il risultato di un lavoro reso possibile dalla collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte nel progetto.

agenzia di stampa
CULT

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]